

# *Programma Regionale degli interventi per la promozione di una cultura di pace per l'anno 1991*

(Legge Regionale del Veneto 30 marzo 1988, n. 18)

## *Relazione sugli obiettivi programmatici da conseguire nell'ambito della promozione della cultura di pace nel programma per l'anno 1991*

La legge regionale 30 marzo 1988, "interventi regionali per la promozione di una cultura di pace" prevede che la Regione del Veneto, in coerenza con i principi costituzionali che sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, la promozione dei diritti umani, delle libertà democratiche e della cooperazione internazionale, riconosce nella pace un diritto fondamentale degli uomini e dei popoli. La legge si caratterizza, per la concreta attuazione, in una articolazione per centri di interesse che, pure in modi diversi, hanno tutti una specifica rilevanza ai fini della promozione della cultura della pace nel territorio, mediante l'affermazione e la tutela dei diritti umani intesi come esigenze fondamentali della persona umana in ordine alla sua piena realizzazione.

L'azione pertanto che la Giunta regionale intende svolgere nei prossimi anni dovrà svilupparsi, vista anche l'esiguità delle risorse finanziarie a disposizione e quindi la necessità di una loro gestione ottimale, in alcuni settori chiave e concentrarsi attorno ad alcuni temi centrali.

L'obiettivo primario è promuovere interventi che sappiano produrre un effetto moltiplicatore delle iniziative prodotte spontaneamente in terra veneta da enti, organismi e associazioni non governative che rappresentano il tessuto sociale più attento e sensibile ai problemi della pace.

È necessario infatti, far crescere nelle popolazioni venete, in particolare nelle coscienze delle giovani generazioni, (che assistono, impotenti, alle enormi difficoltà che la diplomazia internazionale incontra nello sforzo di evitare il ricorso alla guerra nell'area mediorientale per le soluzioni dei contrasti tra stati) la consapevolezza che diritto alla pace non può essere solo "auspicio, speranza, o passiva attesa", che il senso di responsabilità dei governanti prevalga sugli odi, gli egoismi, gli interessi economici per garantire una pace negativa, assenza di guerra, ma deve essere azione costruttiva che veda impegnati ogni uomo, individuo o popolo, ogni istituzione, pubblica o privata a qualsiasi livello, per la realizzazione di

una pace positiva come diritto fondamentale dell'uomo e dei popoli, che implica la promozione e la tutela dei diritti umani fondamentali e che non può che essere un tutt'uno con il diritto allo sviluppo, come affermato nella dichiarazione dell'assemblea generale dell'Onu del 4 dicembre 1986 sul "Diritto allo sviluppo" che invita gli stati a "promuovere l'instaurazione il mantenimento e il rafforzamento della pace e della sicurezza internazionali" e come esplicitamente proclamato nell'atto finale dagli stati partecipanti alla conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa di Helsinki i quali "riconoscono il significato universale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, il cui rispetto è un fattore essenziale della pace, della giustizia e del benessere necessari ad assicurare lo sviluppo di relazioni amichevoli e della cooperazione fra loro, come fra tutti gli stati".

La recente vicenda del Golfo, le difficoltà di garantire la pace mediante le relazioni diplomatiche interstatuali evidenziano ulteriormente che, in rapporto a una sempre più diffusa coscienza dei diritti dell'uomo e dei valori della persona, come pure in risposta alle aspirazioni profonde della comunità umana, non è più pensabile garantire la pace imperniata solo su sistemi difensivi, ma occorre riportare alla centralità il problema di una efficace operatività delle sedi internazionali di confronto per la soluzione dei conflitti regionali e soprattutto occorre operare affinché non la reciprocità, l'egoismo degli interessi economici, l'abuso della natura, l'isolamento siano valori guida delle relazioni internazionali, ma la condivisione planetaria, la solidarietà internazionale, la dignità umana, la tolleranza, la gratuità nei rapporti di scambio tra ricchi e poveri, il dialogo culturale in un quadro di interdipendenza planetaria e globale dei problemi e delle sorti dell'uomo.

L'evolversi particolare della situazione internazionale, il crescere delle tensioni e il divampare del conflitto nello scacchiere mediorientale evidenziano ulteriormente la priorità dei processi che erano stati al centro dell'attenzione nella elaborazione del programma di iniziative per la cultura di pace nel biennio 1989-1990 e li rende altrettanto attuali per la elaborazione del programma per l'anno 1991.

Tra questi processi sembrano in particolare doversi richiamare:

— una nuova stagione di crescita dei valori di "soggettività" a livello personale e di coscienza dei popoli che sta ridisegnando il quadro delle relazioni internazionali e la mappa stessa dei "bisogni";

— una nuova situazione nei rapporti est-ovest nella quale al conflitto polarizzato sembra succedere un più positivo clima di dialogo e di reciproche aperture;

— il ridisegnarsi dei rapporti nord-sud, anche per effetto della nuova situazione, che stanno rivelando tutta la drammaticità e l'alto rischio di una situazione che genera sottosviluppo e marginalità crescenti.

I nuovi rapporti est-ovest aprono infatti un'era nuova di collaborazione tra grandi potenze allontanando i pericoli di un conflitto nucleare e pur tuttavia, il venir meno di queste tensioni militari nello scacchiere europeo da un lato evidenziano nuove tensioni di natura economica, dall'altro, riportano un primo piano la consapevolezza che i problemi della sopravvivenza rispetto alla guerra non derivano soltanto dal pericolo di un olocausto nucleare; ritornano in primo piano due fonti di tensione per il persistere di conflitti regionali (la guerra più lunga, più sanguinosa e più drammatica, mina continua nel bacino mediterraneo è quella che tuttora attraversa il Medio oriente) e il persistere del conflitto tra nord e sud del pianeta.

Tale conflitto evidenzia il carattere esplosivo di una disuguaglianza che attraversa il mondo e che oppone una minoranza ricca dell'umanità a una maggioranza in stato di bisogno. È una profonda fenditura che divide l'umanità e che nella ricerca scientifica e nell'innovazione tecnologica rischia di trovare una forza che allarga anziché accorciare le distanze tra i paesi ricchi e i paesi poveri.

Con gli obiettivi programmatici ora indicati, avendo a riferimento questo quadro internazionale, la Giunta regionale, con il concorso del comitato permanente per la pace, propone al consiglio il seguente programma di interventi per l'anno 1991, con l'impegno di darne concreta attuazione con proprie deliberazioni a intervenuta approvazione del programma stesso.

La Giunta regionale ricercherà, in generale, la collaborazione e il coinvolgimento delle varie strutture regionali operanti in materie attinenti ai diritti umani; in particolare, per le iniziative relative al programma 1991 assunte direttamente, sarà ricercata la partecipazione e collaborazione degli enti, organismi e associazioni che hanno dimostrato, mediante la presentazione di proprie proposte di iniziative, la sensibilità della gente veneta ai temi della pace e dei diritti umani.

Nell'esecuzione del programma la Giunta regionale considera prioritarie e dedicherà pertanto particolare attenzione alla diffusione di informazioni e di documentazione sul tema dei diritti umani nelle scuole e nella società, anche mediante il ricorso a organi di informazione.

A tal fine verrà richiesta la collaborazione di tutti affinché all'archivio regionale per la pace costituito presso il centro di studi e di formazione sui diritti dell'uomo e dei popoli dell'università di Padova, centro regionale unico di documentazione, vengano inviati documenti e informazioni sulle iniziative avviate, ai vari livelli, nella regione.

La Giunta regionale comunicherà a tutti gli enti, le associazioni e gli organismi del Veneto le disponibilità conoscitive e documentaristiche dell'archivio necessarie per l'organizzazione delle loro iniziative in materia di diritti umani.

## **Art. 2 – Iniziative culturali**

*2.A – Convegni di informazione e di studio con partecipazione di studiosi ed esperti a livello nazionale e internazionale sui temi della pace e della promozione dei suoi presupposti.*

2.A.1 – Anni di politiche per lo sviluppo e la cooperazione verso i popoli del sud del pianeta hanno dato dei risultati scoraggianti: l'abisso che separa i popoli dei paesi industrializzati da quello dei paesi sottosviluppati non si è ridotto ma approfondito e allargato.

Dal panorama di interdipendenza globale, riguardante la situazione economica dei paesi meno sviluppati emerge che essa non riguarda soli i paesi poveri ma coinvolge tutti e rischia di portare i paesi ricchi e le loro istituzioni multilaterali in un tunnel, per difetto di volontà di innovazione nei rapporti economici e finanziari e di volontà di azione comune. Il problema delle economie dei paesi meno sviluppati è un problema di responsabilità delle regioni ricche verso le regioni deboli del mondo. Da una parte 800 milioni di persone che producono e godono del 70% del reddito mondiale, dall'altra quattro miliardi di persone a distribuirsi quel che rimane. La gravità della situazione emerge poi dal dato particolare che all'in-

terno dei paesi del terzo mondo i paesi poveri che hanno metà abbondante della popolazione mondiale, hanno solo il 5,6% del reddito mondiale (nel 1987 il reddito medio annuo pro capite dei paesi del terzo mondo era di 290 dollari contro i 14.500 dei paesi avanzati e la situazione non è sostanzialmente mutata).

Nel momento attuale l'interesse per quanto sta avvenendo nell'est europeo, l'aprirsi in quell'area del pianeta di un nuovo fronte di difficoltà economiche, mine insidiose per il consolidamento delle riconquistate libertà democratiche, rischia di far passare in secondo ordine i problemi dei paesi del sud, allentando l'attenzione e l'interesse dell'opinione pubblica europea verso quelle situazioni drammatiche oltre che il sostegno a quelle disastrose economie.

Sulla base di queste considerazioni si propone per il 1991 un colloquio internazionale da tenere nell'autunno su politiche di cooperazione: proposte per un rilancio.

Il convegno affronterà il problema avendo presenti anche le prospettive di una politica di cooperazione allo sviluppo delle regioni e degli enti locali.

2.A.2 – La gravità e il pericolo per la pace rappresentato dalla crisi del Golfo riporta in primo piano l'attenzione per la situazione di instabilità del Medio Oriente e la centralità dell'area mediterranea nella quale si concentrano oggi tensioni economiche e sociali cui tutta l'umanità guarda con apprensione e dalla cui soluzione dipendono alcune fondamentali condizioni per l'affermazione dello sviluppo e della convivenza pacifica nel pianeta.

Il mediterraneo (zona di incontro di due grandi culture religiose, quella cristiana e quella islamica, e insieme area attraversata dalla marea crescente della immigrazione verso la "ricca Europa" di tanti extracomunitari dei paesi poveri dell'Africa) dovrebbe essere il tema del colloquio internazionale per l'anno 1992.

Per preparare quel convegno e insieme dare subito una risposta all'impegno della Regione del Veneto per la soluzione pacifica della crisi del Golfo, si propone di tenere entro i primi mesi del 1991 anche una tavola rotonda sul rapporto Europa - mondo arabo nella quale sia possibile un incontro di personalità europee e cristiane con personalità arabe e islamiche per riflettere sui meccanismi che sono alla base della situazione di instabilità in questa zona del mondo e sull'impegno dell'organizzazione internazionale per la risoluzione.

Gli incarichi dell'esecuzione delle iniziative saranno affidati alla Giunta regionale con la deliberazione di approvazione dei rispettivi progetti esecutivi, anche in collaborazione con enti e organismi operanti nel settore, il costo complessivo è di lire 40.000.000 (35 milioni per il colloquio + 5 milioni per la tavola rotonda).

## *2.B - Premio annuale Veneto per la pace*

Per l'anno 1991 si propone che, il valore del premio sia fissato in L. 20.000.000 da assegnare con le seguenti modalità: modalità di attuazione per l'anno 1991 delle disposizioni di cui all'art. 2, lettera B) della legge regionale 30 marzo 1988, n. 18 "Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace". Iniziative culturali: modalità per l'erogazione del premio "Veneto per la pace".

Bando di concorso per l'assegnazione del premio:

1) la Regione del Veneto, nell'ambito degli interventi regionali per la promozione di una cultura di pace e in esecuzione del programma delle iniziative

previste per l'anno 1991, approvato dal Consiglio regionale, bandisce un concorso per l'assegnazione del premio "Veneto per la pace" anno 1991;

2) il premio, in denaro, del valore di L. 20.000.000, sarà assegnato a una associazione non governativa veneta o legata al Veneto, che, nel corso dell'ultimo triennio, si sia segnalata per un'attività di cooperazione allo sviluppo ispirata allo spirito di una cultura di pace e di fratellanza tra i popoli e finalizzata al soddisfacimento dei bisogni primari e in primo luogo alla salvaguardia della vita umana, alla valorizzazione delle risorse umane, alla crescita economica, sociale e culturale dei paesi dell'area africana;

3) le segnalazioni per il premio, a cura di enti locali, istituzioni, associazioni e organizzazioni del Veneto, dovranno essere inviate alla Giunta regionale, dipartimento per le politiche e la promozione dei diritti civili entro 90 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dell'avviso (estrapolato per estratto dal presente provvedimento);

4) le segnalazioni dovranno essere corredate da documentazione adeguata a fornire idonea conoscenza dell'attività segnalata nonché da attestazione del possesso delle condizioni per l'idoneità prevista dall'art. 28 della legge n. 49/1987 e di un breve curriculum delle attività dell'organizzazione proposta per il premio;

5) la selezione delle proposte sarà operata dal comitato permanente per la pace costituito ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 18/1988 che assume, per l'occasione, la funzione di giuria del premio e propone alla Giunta regionale l'organizzazione prescelta indicandone le motivazioni;

6) la Giunta regionale, entro 60 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle segnalazioni, delibera l'assegnazione del premio all'organizzazione segnalata dalla giuria e dispone i tempi e i modi per la cerimonia di consegna.

## *2.C - Archivio regionale per la pace*

Definita la convenzione con il Centro di studi e di formazione sui diritti dell'uomo e dei popoli dell'Università di Padova, per l'avvio e la gestione dell'archivio e allestita la sede in Padova, via Vescovado n. 66, nel 1991 è previsto l'avvio completo dell'attività che comprende:

— settore informatico consistente in una banca dati su atti, documenti, pubblicazioni e qualsiasi altro materiale interessante i diritti dell'uomo e la cultura della pace;

— emeroteca e videoteca a disposizione di scuole e associazioni operanti nel campo dello sviluppo dei diritti umani;

— pubblicazione di un annuario sulle iniziative in materia di tutela e promozione dei diritti umani e della cultura della pace nel territorio regionale, con riferimento anche a fatti più significativi in Italia e nel mondo;

— pubblicazione di un bollettino periodico di informazione sui dati dell'archivio sul suo aggiornamento con particolare riferimento ad atti e documenti riferiti alle vicende internazionali e locali più recenti interessanti i diritti umani e la pace;

— predisposizione di un contenitore di documentazione e sussidi didattici a disposizione delle scuole per programmazioni didattiche in tema di pace e diritti umani.

Per l'attività di ricerca, consulenza e predisposizione di tutti i materiali nonché la gestione dell'archivio, sulla base della convenzione, è previsto un impegno

di L. 50.000.00 a favore dell'Università di Padova, Centro di studi e di formazione sui diritti dell'uomo e dei popoli.

### *Art. 3 – Iniziative nel campo della ricerca*

L'attività di ricerca si concentra nel 1991 in due direzioni:

#### *3.A – Seminario permanente di ricerca sulla pace*

Viene confermato lo strumento avviato nel 1990 e finalizzato a garantire al comitato e all'Amministrazione regionale un contributo rilevante nel mantenere avanzate le posizioni mediante le discussioni e la riflessione sui problemi, considerati al momento del loro emergere ed evidenziarsi nonché a produrre un processo di accelerazione sulla conoscenza delle problematiche della pace e offrire indicazioni altamente qualificate sui modi di intervento della Regione del campo della tutela e della promozione dei diritti umani e della capacità di penetrazione di tale intervento nella società e nella scuola. Il seminario sarà articolato in sessioni tematiche con la partecipazione di specialisti di chiara fama internazionale e funziona come "osservatorio" dell'evoluzione degli scenari mondiali. Saranno in particolare approfonditi i temi del rapporto tra strategia di pace e senso di competizione proprio dell'attuale modello di sviluppo, del diffondersi di tensioni nuove determinate dall'emergere di "particolarità etniche" e dell'evoluzione nei rapporti nord-sud.

Per l'organizzazione completa delle diverse sessioni del seminario è previsto un costo complessivo di L. 50.000.000.

#### *3.B – Ricerche proposte sui seguenti temi:*

3.B.1 – Ricerca sulla sensibilità ai problemi internazionali, alla solidarietà e al tema dei diritti umani dei comuni come emerge dalla lettura dei documenti programmatici previsti dalla legge 8-6-1990 n. 142 sulle autonomie locali, per la nomina del sindaco e la costituzione delle giunte municipali.

3.B.2 - Ricerca e incontri sul tema "1492-1992: dalla conquista alla scoperta dell'America" quale contributo della Regione del Veneto a una rivisitazione di 500 anni di storia che vada oltre le spinte alle celebrazioni per approfondire tale avvenimento in un'ottica di promozione e incrementazioni dei valori e della cultura della solidarietà internazionale e della pace, con il necessario rigore scientifico.

Per queste iniziative è previsto un impegno economico di lire 40 milioni.

3.B.3 - Ricerche e iniziative in tema di pedagogia e didattica diretti alla promozione di programmi scolastici per la pace.

a) In questo settore, definita sulla base del programma 1990 la collaborazione dell'Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi del Veneto mediante apposita convenzione si procederà al completamento del progetto: "1992 Veneto per la pace", finanziata nel 1990, mediante tre livelli d'intervento:

- pace come
  - educazione alla differenza (all'altro)
  - educazione ai diritti umani e alla loro tutela
  - educazione alla nonviolenza;

- sviluppo come
  - educazione alla solidarietà, alla mondialità e alla interdipendenza globale mediante la conoscenza delle altre civiltà, degli altri sviluppi e l'analisi del nostro modello di sviluppo
  - educazione/riappropriazione delle identità culturali storiche proprie della Regione del Veneto;
- ambiente come
  - educazione alla conoscenza del proprio habitat e alla applicazione delle tecnologie
  - educazione ai grandi ecosistemi e alla utilizzazione e scambio delle risorse.

b) Sarà inoltre avviato un progetto didattico di educazione alla pace mediante la ricerca e lo studio dei luoghi della prima guerra mondiale e il recupero ambientale e pedagogico delle antiche trincee.

Per queste ricerche è previsto un impegno di spesa per l'anno 1991 di lire 20 milioni.

Le ricerche saranno coordinate da comitati scientifici, di cui faranno parte anche componenti del comitato per la pace di cui all'art. 7 della legge; l'affidamento dell'incarico relativo sarà disposto con deliberazione della Giunta regionale sulla base di progetti esecutivi proposti dal comitato stesso.

### 3.C - *Diffusione materiali e informazioni*

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla diffusione nella scuola dei risultati di ricerche e materiali didattici e per diffondere la conoscenza e la sensibilità delle problematiche inerenti i diritti umani nella società.

Per il 1991, oltre alla diffusione già prevista nei singoli progetti di ricerca, si prevedono:

3.C.1 - Progetto di distribuzione nelle scuole di bibliografie regionate sulla cultura e la letteratura di paesi del 3° e 4° mondo per fornire alle scuole e agli insegnanti di ogni ordine e grado strumenti per l'educazione alla mondialità e alla solidarietà internazionale mediante la conoscenza organica delle culture, delle tradizioni, della civiltà, dei modelli di sviluppo dei paesi deboli.

3.C.2 - Diffusione nelle scuole di testi, atti e documenti diretti a far conoscere in maniera capillare nella scuola i contenuti del codice internazionale dei diritti umani, le leggi nazionali e regionali in materia nonché la ricchissima produzione di documenti, risoluzioni e dichiarazioni prodotte dagli organismi internazionali e locali sulla promozione dei diritti dell'uomo e dei popoli.

3.C.3 - Informazione costante alla società dell'attività della Regione nel campo della promozione dei diritti umani, con commenti sulle problematiche della pace nelle nuove situazioni che si determineranno nel mondo, a cura del comitato mediante organi di informazione a livello regionale.

3.C.4 - Altra forma di circuitazione nella scuola di documenti inerenti le politiche di tutela e promozione dei diritti umani, è rappresentata dalla sezione speciale della mediateca regionale prevista dall'art. 3 comma 4 della L.R. n. 18/1988.

Per tali iniziative è prevista una spesa complessiva di L. 40.000.000.

## Art. 4 – *Iniziative nel campo dell'istruzione*

### 4.A – *Progetto costruire insieme per la pace 1991 “Rilevatori e costruttori per la pace”*

La Regione mira a favorire la partecipazione di giovani a corsi di formazione e di specializzazione rivolti ai paesi del 3° e 4° mondo e preordinati a un approfondimento organico delle tematiche della pace e dello sviluppo. Grande interesse ha destato in molti giovani il progetto “Costruire insieme per la pace 1990”, che prevede la partecipazione di studenti e specializzandi italiani e stranieri, di paesi che sono o sono stati recentemente in guerra tra loro, per attuare, in uno dei centri colpiti dal conflitto, un intervento finalizzato al rilievo, all'ipotesi progettuale di recupero e restauro che, con l'apporto di fondi di cooperazione internazionale, attui l'eventuale ricostruzione di un manufatto con valenza storica, architettonica e sociale distrutto o gravemente danneggiato. Si propone di avviare anche per l'anno 1991 un analogo progetto di coinvolgimento in una iniziativa comune finalizzata a far crescere nei giovani, attraverso un nuovo intervento di ricostruzione, lo spirito di collaborazione e convivenza pacifica dei popoli.

La spesa prevista è di lire 50 milioni.

### 4.B – *Progetto Armenia*

Per sviluppare e favorire le relazioni con il popolo Armeno la cui ricchezza cultura è tradizionalmente e storicamente tanto vicina alla cultura veneta, in considerazione della gravissima situazione della popolazione colpita da violenti terremoti e coinvolta nella crisi dei contrasti etnici e religiosi che interessano quell'area del mondo, si propone di avviare un intervento che favorisca la conoscenza reciproca e ponga gli elementi conoscitivi per più approfondite iniziative di collaborazione.

Per tale iniziativa si prevede una spesa di 30 milioni.

### 4.C – *Premi per tesi di laurea e di specializzazione*

Per l'anno 1991 la concessione dei premi per tesi di laurea o di specializzazione presso università della Regione sui temi dei diritti umani, dello sviluppo, della cooperazione dovrebbe prevedere, con impegno complessivo di L. 15 milioni, i due seguenti bandi:

4.C.1 - Concessione di n. 4 premi per tesi di laurea a studenti frequentanti le università del Veneto con il seguente

## BANDO DI CONCORSO

*Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace (L.R. 30 marzo 1988, n. 18). Bando di concorso a quattro premi di studio per tesi di laurea sul tema dei diritti umani.*

ART. 1. – La Giunta regionale del Veneto, in applicazione dell'art. 4, comma 1, della L.R. 30 marzo 1988, n. 18, nel quadro delle iniziative regionali per la promozione di una cultura di pace per l'anno 1991, bandisce un concorso a

premi di studio per tesi di laurea sui temi dei diritti umani, dello sviluppo e della cooperazione.

ART. 2. – Al concorso sono ammessi laureati presso le università del Veneto con tesi di laurea discusse negli anni accademici dal 1988/89 al 1989/90.

ART. 3. – Le tesi ammesse al concorso devono aver discusso argomenti relativi alla tematica della pace, dei diritti umani, nei suoi molteplici aspetti: filosofici, teologici, giuridici, storici, pedagogico-didattici, politologici, sociologici, economici e scientifico tecnologici.

ART. 4. – Gli interessati dovranno far pervenire la domanda di partecipazione entro il 31 ottobre 1991 al seguente indirizzo: Regione del Veneto, dipartimento per le politiche e la promozione dei diritti civili, Venezia.

ART. 5. – La domanda in carta semplice, contenente i dati anagrafici, l'indirizzo postale, l'eventuale recapito telefonico, il codice fiscale dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

- a) il lavoro presentato in sede di esame di laurea con il timbro della facoltà e la firma del relatore. L'elaborato non verrà restituito;
- b) dichiarazione dell'autorità accademica attestante la data dell'esame di laurea e il voto conseguito;
- c) sintetica relazione riassuntiva (max 5 cartelle dattiloscritte) dell'argomento discusso.

ART. 6. – L'importo complessivo del premio è di 12 milioni così ripartiti:  
1) un premio di L. 3 milioni per tesi svolte presso l'università di Padova;  
2) un premio di L. 3 milioni per tesi svolte presso l'università di Venezia;  
3) un premio di L. 3 milioni per tesi svolte presso l'università di Verona;  
4) un premio di L. 3 milioni per tesi svolte presso l'istituto universitario di architettura di Venezia.

Qualora non siano state presentate domande o non siano premiate tesi di studenti laureati di una delle università, il premio relativo potrà essere assegnato anche a tesi di laureati delle altre università del Veneto.

ART. 7. – La commissione giudicatrice è costituita dai componenti del comitato permanente per la pace previsto dall'art. 7 della L.R. n. 18/1988. Il presidente del comitato presiede la commissione giudicatrice.

ART. 8. – Ai vincitori verrà inviata comunicazione personale con raccomandata a.r.

ART. 9. – I premi saranno consegnati con una cerimonia ufficiale nella sede della Giunta regionale del Veneto.

ART. 10. – La Giunta regionale si riserva la facoltà di pubblicare in tutto o in parte gli elaborati premiati.

La partecipazione al concorso comporta la piena accettazione di tutte le norme contenute nel presente bando.

In occasione della pubblicazione del bando di concorso, il comitato permanente per la pace potrà indicare alcuni temi particolari di approfondimento proposti all'attenzione per i successivi bandi di concorso.

4.C.2 - Concessione di n. 3 premi per ricerche originali di specializzazione per frequentanti ciascun anno della scuola di specializzazione in "Istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani" dell'Università di Padova con il seguente

## BANDO DI CONCORSO

*Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace (L.R. 30 marzo 1988, n. 18). Bando di concorso a 3 premi di studio per ricerche svolte nell'ambito della scuola di specializzazione in "Istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani", Università di Padova.*

ART. 1. – La Giunta regionale del Veneto, in applicazione dell'art. 4, comma 1, della L.R. 30 marzo 1988, n. 18, nel quadro delle iniziative regionali per la promozione di una cultura di pace per l'anno 1991 bandisce un concorso a premi di studio per un lavoro originale di ricerca di specializzazione sui temi dei diritti umani, dello sviluppo e della cooperazione.

ART. 2. – Al concorso sono ammessi gli iscritti alla scuola di specializzazione in "Istituzioni e tecniche di tutela dei diritti dell'uomo" dell'Università di Padova con ricerche originali presentate a conclusione dell'anno accademico 1989/1990.

ART. 3. – Le ricerche ammesse al concorso devono trattare argomenti relativi alla tematica dei diritti umani, nei suoi molteplici aspetti giuridici, storici, politologici, sociologici ed economici.

ART. 4. – Gli interessati dovranno far pervenire la domanda di partecipazione entro il 31 ottobre 1991 al seguente indirizzo: Regione del Veneto, dipartimento per le politiche e la promozione dei diritti civili, Venezia.

ART. 5. – La domanda in carta semplice, contenente i dati anagrafici, l'indirizzo postale, eventuale recapito telefonico, il codice fiscale dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) elaborato munito di dichiarazione dell'autorità accademica attestante la data di presentazione della ricerca;

b) sintetica relazione riassuntiva (max 5 cartelle dattiloscritte) dell'argomento trattato.

ART. 6. – L'importo dei premi è di lire 1 milione per ciascuno dei tre anni di frequenza della scuola.

ART. 7. – La commissione giudicatrice è costituita dai componenti del comitato permanente per la pace previsto dall'art. 7 della L.R. n. 18/1988. Il presidente del comitato presiede la commissione giudicatrice.

ART. 8. – Ai vincitori verrà inviata comunicazione personale con raccomandata a.r.

ART. 9. – I premi saranno consegnati con una cerimonia ufficiale nella sede della Giunta regionale del Veneto.

ART. 10. – La Giunta regionale si riserva la facoltà di pubblicare in tutto o in parte gli elaborati premiati.

La partecipazione al concorso comporta la piena accettazione di tutte le norme contenute nel presente bando.

#### *4.D - Soggiorni nel Veneto*

Nell'ambito del programma di soggiorni nel Veneto per studenti singoli o in gruppo di paesi del mondo soggetti a recenti tensioni per l'anno 1991 è necessaria una integrazione del finanziamento previsto per la realizzazione dello stage multidisciplinare di perfezionamento giuridico, storico pedagogico per laureati stranieri dei paesi dell'est europeo avviato in esecuzione del programma degli anni 1989-1990.

Tale programma prevede infatti:

1) Organizzazione di un corso di perfezionamento su "istituzioni e processi democratici", della durata di tre mesi e secondo un modulo tipo "dottorato di ricerca", che dovrebbe essere organizzato e gestito dall'Università di Padova (Facoltà di Scienze politiche e Giurisprudenza) con il contributo finanziario della Regione.

2) Organizzazione di seminari sulle istituzioni democratiche e di un seminario permanente di lingua italiana da tenere presso centri studi, istituzioni e altre università del Veneto, secondo il seguente programma di massima: seminari su "istituzioni della democrazia economica" da tenersi presso le fondazioni e istituzioni venete e inoltre:

— 1 seminario su "sistemi economici comparati" da tenersi presso l'Università di Verona;

— 1 seminario su "Venezia, democrazia attraverso il diritto" presso l'Università Ca' Foscari di Venezia;

— il seminario permanente di lingua italiana.

Per l'integrazione del finanziamento si prevede una spesa di L. 10 milioni.

La Regione favorisce inoltre la promozione di corsi di formazione professionale per quanti intendono recarsi a operare in paesi del 3° e 4° mondo a titolo di volontario o in base a progetti di cui all'art. 5 della stessa L.R. n. 18/1988. A tale fine, per l'anno 1991, si propone che l'azione regionale nel settore sia rivolta in particolare a favorire la realizzazione di corsi di perfezionamento, da tenere in un paese dell'Africa, ove sia particolarmente grave la carenza di organizzazione dell'economia agricola, per giovani laureati e specializzandi.

La Giunta regionale, con propria deliberazione identificherà i corsi definendo i relativi accordi organizzativi e finanziari con le università interessate.

La partecipazione regionale al finanziamento di tali corsi avverrà all'interno dei programmi di competenza di altri dipartimenti.

#### *Art. 5 - Iniziative nel campo della cooperazione*

Nell'anno 1990 la scelta di intervento nel campo della cooperazione da parte della Regione ha privilegiato l'azione concreta consistente nel fornire assistenza tecnica e supporti logistici a organismi pubblici o privati (in possesso dell'idoneità prevista dalla legge statale n. 49/1987 o comunque in possesso dei requisiti per tale idoneità) per progetti di aiuto e cooperazione allo sviluppo, rispetto alla sola promozione di indagini o studi in materia di cooperazione internazionale.

La scelta del 1990, riferita alla situazione contingente della Romania, aveva lasciato in second'ordine anche l'esigenza, pure sentita, di approfondimento del tema della solidarietà internazionale e del cosviluppo, attraverso il confronto tra progetti di cooperazione allo sviluppo predisposti e realizzati da differenti attori

per verificare i risultati prodotti e la rispondenza dei progetti alle reali esigenze di quei popoli.

Per l'anno 1991 si propone di privilegiare ancora la scelta di azione concreta, impregnando tuttavia le istituzioni interessate all'intervento a fornire, a conclusione del lavoro, uno studio di valutazione dei risultati del progetto.

### *5.A - Iniziative nel campo della cooperazione*

Per altre iniziative di cooperazione si propone di fissare le seguenti modalità che, pubblicate per iniziativa della Giunta regionale nel Bollettino ufficiale della Regione, costituiscono bando di concorso per la presentazione delle proposte di progetti di cooperazione allo sviluppo.

Modalità di attuazione delle disposizioni di cui all'art. 5 della L.R. 30 marzo 1988, n. 18 "Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace": iniziative nel campo della cooperazione. (Approvato con provvedimento del Consiglio regionale del Veneto n. . . . . del . . . . .).

1) La Regione del Veneto, d'intesa con il competente Ministero degli affari esteri, per l'anno 1991, fornirà sulla base di apposite convenzioni, assistenza tecnica e supporti logistici fino a un totale di lire 15 milioni alla elaborazione, realizzazione e valutazione di iniziative di sviluppo proposte da enti e organizzazioni non governative, operanti nel territorio regionale, che proporranno progetti di cooperazione allo sviluppo, anche mediante l'invio di volontari e di proprio personale per interventi:

- nel settore della sanità, con particolare attenzione alle esigenze della medicina preventiva;
- nel campo dell'assistenza sociale, in particolare per migliorare la condizione femminile e dell'infanzia;
- nel campo degli scambi culturali per intensificare i rapporti tra il Veneto e i paesi deboli del mondo.

2) Le proposte degli enti e delle organizzazioni dovranno essere presentate alla Giunta regionale entro 90 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del presente avviso (estrapolato da questo provvedimento).

Dalla documentazione inviata alla Giunta regionale dovrà risultare che l'organizzazione proponente:

- è costituita ai sensi degli artt. 14, 36 e 39 del c.c.;
- ha i requisiti per l'idoneità, prevista dall'art. 28 della legge n. 49/1987, a svolgere attività di cooperazione allo sviluppo in paesi poveri finalizzata al soddisfacimento dei bisogni primari e in primo luogo alla salvaguardia della vita umana, alla valorizzazione delle risorse umane, alla crescita economica, sociale e culturale dei paesi del Terzo e Quarto mondo;

— non persegue fini di lucro e non ha rapporti di dipendenza da enti con finalità di lucro;

— è in grado di assicurare la realizzazione del progetto di cooperazione proposto.

L'organizzazione proponente dovrà inoltre indicare:

- i tempi previsti per la realizzazione del progetto;
- il personale volontario e proprio impiegato;
- i costi previsti per la realizzazione, con distinti quelli relativi all'assistenza tecnica e ai supporti logistici per i quali è richiesto l'intervento regionale.

3) L'organizzazione proponente si dovrà impegnare a fornire, alla conclusione del progetto, non solo la relazione finanziaria relativa alla sua esecuzione ma anche uno studio specifico di valutazione dei risultati del progetto e dell'impatto che la realizzazione ha avuto in termini di reale contributo alla crescita economica e sociale, civile e culturale del paese.

4) La Giunta regionale, con unico atto deliberativo da adottare entro 90 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle proposte, identifica le organizzazioni e gli enti e approva il testo delle convenzioni sulla base delle quali verrà fornita l'assistenza tecnica e il supporto logistico previsto dalla legge regionale 30 marzo 1988, n. 18.

*N.B.: Il programma va attuato in collaborazione con le altre strutture regionali aventi competenza nella stessa materia.*

#### **Art. 6 - Iniziative proposte da enti locali, organismi associativi, istituzioni culturali, gruppi di volontariato e di cooperazione internazionale presenti nella Regione**

Negli anni 1989-1990, pur con una disponibilità finanziaria biennale, le proposte di iniziative da parte degli enti previsti dall'art. 1 della L.R. 18 non erano state particolarmente numerose.

Per l'anno 1991 sono state presentate numerose proposte di iniziative i temi delle quali, in alcuni casi, sono recepiti e inseriti nella presente proposta di programma, per le altre proposte la Giunta regionale provvederà a operare, anche in più fasi e con il concorso del comitato permanente per la pace, una selezione finalizzata a favorire gli interventi, in particolare nel campo della didattica e della formazione, che presentino adeguato livello qualitativo e producano un effetto moltiplicatore nel mondo della scuola e nella società.

La quota per l'anno 1991 di partecipazione finanziaria della Regione alle iniziative autonome di enti locali, organismi associativi, istituzioni culturali, gruppi di volontariato e di cooperazione internazionale è fissata in lire 60 milioni.

#### **Art. 10 - "Fondazione Venezia per la pace"**

La Giunta regionale si è attivata per promuovere la costituzione della Fondazione, mediante l'attuazione di un comitato tecnico scientifico per lo studio dello statuto. Alla iniziativa regionale hanno dato la loro adesione l'amministrazione provinciale di Venezia, il comune di Venezia e sono state invitate le seguenti associazioni e istituzioni, le quali hanno designato un esperto nel comitato per l'elaborazione dello statuto:

- Università degli studi di Venezia - Ca' Foscari
- Istituto universitario di architettura di Venezia
- Università degli studi di Padova
- Università degli studi di Verona
- Unione regionale delle province del Veneto
- Anci del Veneto
- Fondazione "Giorgio Cini"
- Istituto veneto di scienze, lettere e arti

- Istituto internazionale "J. Maritain"
- Accademia patavina di scienze, lettere e arti
- Ateneo Veneto
- Accademia di agricoltura, scienza e lettere di Verona
- Società letteraria di Verona
- Istituto bellunese di ricerche culturali e sociali
- Istituto Rezzara di Vicenza
- Istituto "Gramsci" sezione Veneto
- Fondazione "G. Corazzin" Venezia
- Istituto di ricerche economiche e sociali del Veneto

Il lavoro del comitato è stato rallentato dalla situazione determinatasi per la fine della legislatura che ha impegnato gli enti locali interessati.

Sono stati nel frattempo avviati contatti per la identificazione di locali idonei a ospitare la sede della fondazione quale affermazione del ruolo di Venezia per lo sviluppo delle relazioni internazionali e della pace.

Nel programma 1991 è impegnata la somma di lire 10 milioni quale quota di partecipazione regionale alla Fondazione, tenuto conto dei fondi a residuo già impegnati a tale scopo.

#### *Funzionamento del Comitato permanente per la pace (art. 7)*

Per il funzionamento del Comitato permanente per la pace, gettoni di presenza, rimborsi spese, stampa documenti ecc. è prevista la somma di lire 50.000.000 per l'anno 1991.

#### RIEPILOGO FINANZIARIO DELLA L.R. N. 18/1988 PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA 1991

	(in milioni)
<b>Art. 2 - Iniziative culturali</b>	
2.A Colloquio internazionale 2A1	35
Tavola rotonda 2A2	5
2.B Premio annuale	20
2.C Archivio	50
<b>Art. 3 - Iniziative nel campo della ricerca</b>	
3.A Seminario permanente	50
3.B Ricerche 3B1 + 3B2	40
Didattica 333	20
3.C Diffusione e informazione	40
<b>Art. 4 - Iniziative nel settore dell'istruzione</b>	
4.A Costruire insieme per la pace 1991	50
4.B Progetto formazione giovani Armenia	30
4.C Premi per tesi di laurea	15
4.D Soggiorni nel Veneto	10
<b>Art. 5 - Iniziative nel campo della cooperazione</b>	
5.A Bando per cooperazione	15
<b>Art. 6 - Contributi a enti, istituzioni e associazioni</b>	60
<b>Art. 7 - Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace"</b>	10
<b>Funzionamento e produzione</b>	<u>50</u>
<b>Totale</b>	<b>500</b>